

LIBRI Ultima giornata del festival, la risposta di Lamezia Trame, il bilancio è positivo

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Chiude i battenti l'ottava edizione di Trame, il festival dei libri sulle mafie che si tiene ogni anno a Lamezia Terme. Una rassegna caduta in un momento delicatissimo per la città della piana, il cui consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni mafiose.

Anche quest'anno i numeri hanno dato ragione agli organizzatori: 40 eventi, circa 90 tra scrittori, giornalisti ed esponenti del mondo della cultura, tre anteprime nazionali, diversi laboratori ed oltre 100 giovani volontari che si sono occupati della gestione logistica del festival. Soprattutto migliaia di calabresi che hanno affollato gli appuntamenti distribuiti nel corso delle cinque giornate.

Tanti anche i nomi di grido: Nicola Gratteri, l'ex procuratore di Palermo Giancarlo Caselli ed il magistrato palermitano Guido Lo Forte, che hanno preso il testimone di Falcone e Borsellino dopo le stragi del 1993. Poi Nando dalla Chiesa, figlio del giudice Carlo Alberto, trucidato a Palermo, l'ex ministro Massimo Bray e ed ancora ancora molti volti noti del giornalismo nazionale come Manuela Iati di Sky e Francesca Fanuele di La7. Insomma un mix che ha funzionato, grazie



Tiziana Bagnato intervista Federico Varese

anche alla direzione di Gaetano Savatteri che, ormai da sei edizioni, guida un festival unico nel panorama nazionale, per niente facile da gestire.

Non è stato semplice, infatti, «superare, in questi anni, le resistenze di parte del mondo della politica, di una fetta significativa della società lametina e della criminalità che non manca di far sentire la sua presenza». Ostacoli che Armando Caputo, presidente della Fondazione Trame, ha sempre messo nel conto: «Sapevamo fin dall'inizio a cosa saremmo andati incontro, ma oggi possiamo dire che abbiamo vinto questa scommessa

assieme ai tanti cittadini che ci hanno dato il loro sostegno». Parole condivise da Savatteri: «Questa edizione è stata segnata dal tema della speranza, dalla convinzione che, nonostante molto debba essere ancora fatto, si va sempre più avanti sul fronte antimafia». Anche l'ultima giornata ha fatto registrare appuntamenti di rilievo, iniziati nel pomeriggio con l'originale libro di Federico Varese «Vita di mafia. Amore, morte e denaro nel cuore del crimine organizzato». Al suo fianco la giornalista Tiziana Bagnato, alla quale ha raccontato un saggio che va alla scoperta delle relazioni delle associazioni criminali più pericolose al mondo: Cosa Nostra, la mafia italo-americana, la mafia russa, la yakuza giapponese e le triadi di Hong Kong.

Una finestra di osservazione diversa che tocca i riti di iniziazione di ispirazione religiosa, le regole di comportamento codificate, la struttura gerarchica, i rapporti con la politica ed il ruolo delle donne. Quindi Federica Angeli, intervistata da Francesca Fanuele, con il suo «A mano disarmata, cronaca di milleseicento giorni sotto scorta». Live teatrali e cinema hanno chiuso Trame con l'augurio di Savatteri: «Il prossimo anno saremo ancora qui con la determinazione di sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA